

MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE AUTOCONVOCATI DEI LAVORATORI EX-MONOPOLI TENUTASI A ROMA IL 29 OTTOBRE 2005.

TUTTI I LAVORATORI SONO PREGATI DI DARNE LA PIÙ AMPIA DIFFUSIONE

In risposta all'inaccettabile accordo sindacale del 6/10/2005 si è riunita il 29 ottobre 2005 a Roma una assemblea dei lavoratori ex-Monopoli, convocata non dalle organizzazioni sindacali ma direttamente dai lavoratori. All'assemblea hanno partecipato varie delegazioni dei lavoratori ex Monopoli di: Bari, Barletta, Cava de' Tirreni, Chiaravalle, Lucca, Margherita di Savoia, Nola, Perugia, Roma, Rovereto, Salerno, delegazioni costituite da lavoratori di tutte le sigle sindacali e anche non iscritti.

L'assemblea, dopo approfondita discussione,

- **condivide** in pieno le deliberazioni dei giorni scorsi dei lavoratori di Ancona, Bologna, Firenze, Rovereto, Lecce, Lucca e Verona, che respingono l'accordo del 6 ottobre, e nel contempo, invitano i colleghi alla mobilitazione;

- **invita** tutti i lavoratori ex Monopoli ad affrontare questa vertenza in modo unitario, senza cadere nella trappola delle artificiose divisioni introdotte dall'accordo del 6 ottobre tra i lavoratori distaccati alle Agenzie e quelli comandati agli altri Enti o Ministeri, perché la vertenza è unica e solo lottando uniti i lavoratori possono difendere i loro diritti;

- **denuncia** come inaccettabile l'accordo del 6 ottobre in quanto rappresenta un attacco ulteriore alle residue garanzie giuridiche ed economiche conquistate dai lavoratori ex Monopoli con la lotta contro la privatizzazione;

- **denuncia** che l'avvenuta privatizzazione dei Monopoli e del Demanio, e la ristrutturazione – già iniziata - di tutta l'Amministrazione Finanziaria, Agenzie comprese, sono parte integrante di un attacco complessivo portato avanti - da decenni - contro tutti i lavoratori, pubblici e privati;

- **fa propria** la battaglia dei lavoratori ex Monopoli in sostegno al reddito che da due anni stanno lottando per vedere riconosciuti i loro diritti. Con la loro lotta questi colleghi - nel più assoluto silenzio di chi li vorrebbe isolati - hanno già ottenuto il riconoscimento di una parte dei diritti sia economici che normativi che gli venivano negati, anche se restano ancora aperte le questioni relative ad assegni familiari, quote di arretrati contrattuali e TFS.

L'assemblea indica come richieste dei lavoratori e obiettivi della lotta, i seguenti punti:

1. la reale possibilità di scelta per tutti i lavoratori, sia distaccati presso le Agenzie, sia comandati presso gli altri Enti, di essere stabilizzati o meno, attraverso una loro esplicita e individuale richiesta. Il che significa che, per tutti i lavoratori che non optano per la stabilizzazione, deve restare ferma l'iscrizione nell'elenco 1/G - con le garanzie previste e ovviamente nel posto di lavoro attuale - come già oggi accade nel caso dei lavoratori distaccati al DPF e come - del resto - previsto anche dalle leggi vigenti;
2. conseguentemente, l'eliminazione dell'inaccettabile clausola vessatoria – inserita nell'accordo del 6 ottobre dal Ministero su esplicita richiesta di CGIL e CISL, che prevede il trasferimento obbligato e punitivo fuori dalle Agenzie per i lavoratori che rifiutano la stabilizzazione;
3. conseguentemente il ritiro della proposta di articolo di legge (fatta uscire al tavolo dell'accordo del 6 ottobre) che stabilizza i comandati senza possibilità di scelta individuale del lavoratore, oltretutto esponendo questi lavoratori a gravi ed inutili rischi per il solo fatto che si accenni ad una loro stabilizzazione;
4. il pagamento di tutti gli arretrati maturati sinora dai lavoratori ex-Monopoli distaccati presso le Agenzie Fiscali (quota del FUA 2004 e 2005 mensilizzata dal CCNL Agenzie e trasformata in indennità di agenzia). Il diritto a questa voce di retribuzione è riconosciuto dalla Legge (come ammesso anche – tra gli altri - dalle Dogane), ed è inaccettabile che sia rimesso in discussione. Oltretutto un accordo contro legge è nullo;

5. il mantenimento, per tutti i lavoratori, sia distaccati che comandati, del Fondo di Previdenza del Ministero respingendo, per tutti i lavoratori finanziari, qualsiasi ipotesi di inglobamento forzoso del Fondo di Previdenza in progetti di previdenza complementare;
6. il mantenimento - per tutti - degli attuali 32 giorni di ferie + 4 festività soppresse, non essendo accettabile – nemmeno in linea di principio – il peggioramento delle condizioni di lavoro per pagare una privatizzazione voluta, tra gli altri, proprio da CGIL e CISL che hanno firmato sulla pelle dei lavoratori il vergognoso accordo del 6 ottobre.

Queste richieste devono essere accettate e garantite attraverso un nuovo accordo sindacale, essendo quello del 6 ottobre totalmente inaccettabile.

L'assemblea decide di costituire **un coordinamento dei lavoratori ex-Monopoli messi in esubero**, formato da tutti i lavoratori - distaccati alle Agenzie o comandati presso gli altri enti e anche in sostegno al reddito - di qualunque orientamento sindacale. Tale coordinamento è aperto ai contributi di tutte le OO.SS. che non hanno firmato l'accordo.

L'ASSEMBLEA DECIDE DI INDIRE UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE SU QUESTI OBIETTIVI E CONTRO L'ACCORDO DEL 6/10/2005, DA TENERSI A ROMA DAVANTI ALLA SEDE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E DEI MONOPOLI DI STATO, (PIAZZA MASTAI) ORIENTATIVAMENTE IL GIORNO 25/11/2005, IN CONCOMITANZA CON LO SCIOPERO GENERALE GIÀ PROCLAMATO DA PIÙ ORGANIZZAZIONI SINDACALI, CONFEDERALI E NON.

L'assemblea decide di mettere in atto tutte le possibili forme di coordinamento e di unità di azione tra tutti i lavoratori ex-monopoli e di confronto con tutte le iniziative delle OO.SS. non firmatarie. Pertanto si invitano tutti i colleghi a partecipare alla assemblea che la UIL sta organizzando sull'argomento, presumibilmente per il giorno 11 o 12 novembre prossimi.

L'assemblea decide di costituire, sull'esempio delle precedenti esperienze dei lavoratori Monopoli, un fondo nazionale per sostenere con tutti gli strumenti necessari - compresa la pubblicazione di comunicati sui giornali - la vertenza dei lavoratori ex Monopoli.

L'assemblea decide di costituire un gruppo di lavoro con il compito di esaminare in tempi brevissimi le possibilità di presentare ricorsi legali collettivi: 1) contro l'accordo del 6/10/2005; 2) contro le perdite economiche e normative già subite anche prima dell'accordo (in violazione del D.L.vo 283/98 e delle norme correlate), ivi comprese le procedure concorsuali indette dall'AAMS, dal DPF e dalle Agenzie, considerato il diritto dei lavoratori ex-Monopoli a parteciparvi.

L'assemblea ritiene fondamentale assicurare tutta l'informazione necessaria a tutti i lavoratori ex-Monopoli e a tal fine pubblicherà i comunicati di tutte le organizzazioni sindacali – comprese quelle firmatarie – e i contributi e le deliberazioni di qualsiasi gruppo di lavoratori ex-Monopoli di qualunque città e posto di lavoro sul sito www.lav-aams-eti-ati-filtrati.org, sito del coordinamento dei lavoratori contro la privatizzazione, costituitosi sin dal 1996.

L'assemblea invita tutti i lavoratori ex Monopoli - di qualunque sigla sindacale e non iscritti – a dare il proprio contributo e la propria adesione agli obiettivi sopra esposti, e a lottare tutti uniti e senza condizionamenti.

Approvato dall'assemblea nazionale dei lavoratori ex Monopoli tenutasi a Roma il 29 ottobre 2005, presenti le delegazioni dei lavoratori ex Monopoli di Bari, Barletta, Cava de' Tirreni, Chiaravalle, Lucca, Margherita di Savoia, Nola, Perugia, Roma, Rovereto, Salerno.